

CENTRE SOCIAL ITALIEN



Belgique-België P. P.
4430 Ans-Montfort
P910698/BC 31284



Belgique-België P. P.
4430 Ans-Montfort
P910698/BC 31284



NOTIZIARIO PER GLI AMICI DELL'ASBL

PÉRIODIQUE
4e trim. 2016

Chaussée de Tongres, 286 — 4000 Rocourt
tel. 04/263.14.07 www.csi-rocourt.be

Année 8
n° 30



Ed. Respons. Alessio Secchi Ch. de Tongres, 286 — 4000 Rocourt

UNA PRESENZA CHE AMA



Caro Gesù Bambino,

Dedico a te l'editoriale di questo numero, tenendo conto che sarai il protagonista di questi giorni di festa.

A te scrivo queste due righe per esprimere i sentimenti presenti nel cuore in questi momenti di attesa del Natale ormai prossimo.

La gioia della festa è rattristata dalle notizie di violenza..la preparazione dei momenti di vita familiare e fraterna provata dal pensiero che tanti poveri rimarranno ai margini, dimenticati, senza tavola imbandita, senza regali e senza calore..

Nell'attesa di celebrarti vivo e presente in mezzo a noi, come duemila anni fa nella notte di Betlemme, ti elevo una preghiera per questo mondo bisognoso di luce e di pace, di amore e di unità.

Non ti chiedo altro che il calore della tua luce!

La tua stella illumini i nostri cuori, guidi e accompagni il nostro cammino verso di Te e verso gli altri.

Le nostre famiglie hanno bisogno di essere custodi del tuo amore, aperte e accoglienti verso tutti, per divenire luogo di fraternità e di umanità.

Non esitare a scuotere il nostro torpore spirituale e il nostro sonno, così da accorrere in fretta, senza esitare, nella stalla e trovarti nella tua umiltà, come i pastori in quella notte santa.

Dacci forza di cantare le tue lodi, come gli angeli che annunciano la buona novella della pace.

Dacci la sensibilità e la tenerezza di Maria, la giustizia e rettitudine di Giuseppe, la saggezza dei magi.

Benedici la nostra comunità: tu conosci il cuore di ciascuno, tu saprai certamente elargire ad ognuno il dono di cui ha bisogno.

Dà fede a chi vive nel dubbio, sapienza a chi ricerca la verità, perseveranza a chi si è messo in cammino per andarti incontro.

Veglia sui passi di ognuno, proteggici e sostienici negli impegni quotidiani, benedici il nostro lavoro e colma con la sua grazia i nostri limiti e difetti.

E permetti a tutti di riscoprire, ancora una volta, con il volto di bambini, lo splendore del mistero di Natale, perché anche quest'anno tu possa nascere in noi, per riempirci dell'Amore infinito di Dio.

Che in te, Figlio, tutti ci riscopriamo figli di uno stesso Padre e tutti fratelli!
E che per tutti sia veramente Natale!!

Alessio

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2017

[15 gennaio 2017]

"Migranti minorenni, vulnerabili e senza voce"

Cari fratelli e sorelle!

«*Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato*» (Mc 9,37; cfr Mt 18,5; Lc 9,48; Gv 13,20). Con queste parole gli Evangelisti ricordano alla comunità cristiana un insegnamento di Gesù che è entusiasmante e, insieme, carico di impegno. Questo detto, infatti, traccia la via sicura che conduce fino a Dio, partendo dai più piccoli e passando attraverso il Salvatore, nella dinamica dell'accoglienza. Proprio l'accoglienza, dunque, è condizione necessaria perché si concretizzi questo itinerario: Dio si è fatto uno di noi, in Gesù si è fatto bambino e l'apertura a Dio nella fede, che alimenta la speranza, si declina nella vicinanza amorevole ai più piccoli e ai più deboli. Carità, fede e speranza sono tutte coinvolte nelle opere di misericordia, sia spirituali sia corporali, che abbiamo riscoperto durante il recente Giubileo Straordinario.

Ma gli Evangelisti si soffermano anche sulla responsabilità di chi va contro la misericordia: «*Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare*» (Mt 18,6; cfr Mc 9,42; Lc 17,2). Come non pensare a questo severo monito considerando lo sfruttamento esercitato da gente senza scrupoli a danno di tante bambine e tanti bambini avviati alla prostituzione o presi nel giro della pornografia, resi schiavi del lavoro minorile o arruolati come soldati, coinvolti in traffici di droga e altre forme di delinquenza, forzati alla fuga da conflitti e persecuzioni, col rischio di ritrovarsi soli e abbandonati?

Per questo, in occasione dell'annuale Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, mi sta a cuore richiamare l'attenzione sulla realtà dei migranti minorenni, specialmente quelli soli, sollecitando tutti a prendersi cura dei fanciulli che sono tre volte indifesi perché minori, perché stranieri e perché inermi, quando, per varie ragioni, sono forzati a vivere lontani dalla loro terra d'origine e separati dagli affetti familiari.

Le migrazioni, oggi, non sono un fenomeno limitato ad alcune aree del pianeta, ma toccano tutti i continenti e vanno sempre più assumendo le dimensioni di una drammatica questione mondiale. Non si tratta solo di

persone in cerca di un lavoro dignitoso o di migliori condizioni di vita, ma anche di uomini e donne, anziani e bambini che sono costretti ad abbandonare le loro case con la speranza di salvarsi e di trovare altrove pace e sicurezza. Sono in primo luogo i minori a pagare i costi gravosi dell'emigrazione, provocata quasi sempre dalla violenza, dalla miseria e dalle condizioni ambientali, fattori ai quali si associa anche la globalizzazione nei suoi aspetti negativi. La corsa sfrenata verso guadagni rapidi e facili comporta anche lo sviluppo di aberranti piaghe come il traffico di bambini, lo sfruttamento e l'abuso di minori e, in generale, la privazione dei diritti inerenti alla fanciullezza sanciti dalla *Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia*.

L'età infantile, per la sua particolare delicatezza, ha delle esigenze uniche e irrinunciabili. Anzitutto il diritto ad un ambiente familiare sano e protetto dove poter crescere sotto la guida e l'esempio di un papà e di una mamma; poi, il diritto-dovere a ricevere un'educazione adeguata, principalmente nella famiglia e anche nella scuola, dove i fanciulli possano crescere come persone e protagonisti del futuro proprio e della rispettiva nazione. Di fatto, in molte zone del mondo, leggere, scrivere e fare i calcoli più elementari è ancora un privilegio per pochi. Tutti i minori, poi, hanno diritto a giocare e a fare attività ricreative, hanno diritto insomma ad essere bambini.

Tra i migranti, invece, i fanciulli costituiscono il gruppo più vulnerabile perché, mentre si affacciano alla vita, sono invisibili e senza voce: la precarietà li priva di documenti, nascondendoli agli occhi del mondo; l'assenza di adulti che li accompagnano impedisce che la loro voce si alzi e si faccia sentire. In tal modo, i minori migranti finiscono facilmente nei livelli più bassi del degrado umano, dove illegalità e violenza bruciano in una fiammata il futuro di troppi innocenti, mentre la rete dell'abuso dei minori è dura da spezzare.

Come rispondere a tale realtà?

Prima di tutto rendendosi consapevoli che il fenomeno migratorio non è avulso dalla storia della salvezza, anzi, ne fa parte. Ad esso è connesso un comandamento di Dio: «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto» (*Es 22,20*); «Amate dunque il forestiero, perché anche voi foste forestieri nella terra d'Egitto» (*Dt 10,19*). Tale fenomeno costituisce *un segno dei tempi*, un segno che parla dell'opera provvidenziale di Dio nella storia e nella comunità umana in vista della comunione universale. Pur senza misconoscere le problematiche e, spesso, i drammi e le tragedie delle migrazioni, come

pure le difficoltà connesse all'accoglienza dignitosa di queste persone, la Chiesa incoraggia a riconoscere il disegno di Dio anche in questo fenomeno, con la certezza che nessuno è straniero nella comunità cristiana, che abbraccia «ogni nazione, razza, popolo e lingua» (Ap 7,9). Ognuno è prezioso, le persone sono più importanti delle cose e il valore di ogni istituzione si misura sul modo in cui tratta la vita e la dignità dell'essere umano, soprattutto in condizioni di vulnerabilità, come nel caso dei minori migranti.

Inoltre occorre puntare sulla *protezione*, sull'*integrazione* e su *soluzioni durature*.

Anzitutto, si tratta di adottare ogni possibile misura per garantire ai minori migranti *protezione e difesa*, perché «questi ragazzi e ragazze finiscono spesso in strada abbandonati a sé stessi e preda di sfruttatori senza scrupoli che, più di qualche volta, li trasformano in oggetto di violenza fisica, morale e sessuale» (Benedetto XVI, [*Messaggio per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato 2008*](#)).

Del resto, la linea di demarcazione tra migrazione e traffico può farsi a volte molto sottile. Molti sono i fattori che contribuiscono a creare uno stato di vulnerabilità nei migranti, specie se minori: l'indigenza e la carenza di mezzi di sopravvivenza – cui si aggiungono aspettative irreali indotte dai media –; il basso livello di alfabetizzazione; l'ignoranza delle leggi, della cultura e spesso della lingua dei Paesi ospitanti. Tutto ciò li rende dipendenti fisicamente e psicologicamente. Ma la spinta più potente allo sfruttamento e all'abuso dei bambini viene dalla domanda. Se non si trova il modo di intervenire con maggiore rigore ed efficacia nei confronti degli approfittatori, non potranno essere fermate le molteplici forme di schiavitù di cui sono vittime i minori.

È necessario, pertanto, che gli immigrati, proprio per il bene dei loro bambini, collaborino sempre più strettamente con le comunità che li accolgono. Con tanta gratitudine guardiamo agli organismi e alle istituzioni, ecclesiali e civili, che con grande impegno offrono tempo e risorse per proteggere i minori da svariate forme di abuso. È importante che si attuino collaborazioni sempre più efficaci ed incisive, basate non solo sullo scambio di informazioni, ma anche sull'intensificazione di reti capaci di assicurare interventi tempestivi e capillari. Senza sottovalutare che la forza straordinaria delle comunità ecclesiali si rivela soprattutto quando vi è unità di preghiera e comunione nella fraternità.

In secondo luogo, bisogna lavorare per l'*integrazione* dei bambini e dei ragazzi migranti. Essi dipendono in tutto dalla comunità degli adulti e,

molto spesso, la scarsità di risorse finanziarie diventa impedimento all'adozione di adeguate politiche di accoglienza, di assistenza e di inclusione. Di conseguenza, invece di favorire l'inserimento sociale dei minori migranti, o programmi di rimpatrio sicuro e assistito, si cerca solo di impedire il loro ingresso, favorendo così il ricorso a reti illegali; oppure essi vengono rimandati nel Paese d'origine senza assicurarsi che ciò corrisponda al loro effettivo "interesse superiore".

La condizione dei migranti minorenni è ancora più grave quando si trovano in stato di irregolarità o quando vengono assoldati dalla criminalità organizzata. Allora essi sono spesso destinati a centri di detenzione. Non è raro, infatti, che vengano arrestati e, poiché non hanno denaro per pagare la cauzione o il viaggio di ritorno, possono rimanere per lunghi periodi reclusi, esposti ad abusi e violenze di vario genere. In tali casi, il diritto degli Stati a gestire i flussi migratori e a salvaguardare il bene comune nazionale deve coniugarsi con il dovere di risolvere e di regolarizzare la posizione dei migranti minorenni, nel pieno rispetto della loro dignità e cercando di andare incontro alle loro esigenze, quando sono soli, ma anche a quelle dei loro genitori, per il bene dell'intero nucleo familiare.

Resta poi fondamentale l'adozione di adeguate procedure nazionali e di piani di cooperazione concordati tra i Paesi d'origine e quelli d'accoglienza, in vista dell'eliminazione delle cause dell'emigrazione forzata dei minori.

In terzo luogo, rivolgo a tutti un accorato appello affinché si cerchino e si adottino *soluzioni durature*. Poiché si tratta di un fenomeno complesso, la questione dei migranti minorenni va affrontata alla radice. Guerre, violazioni dei diritti umani, corruzione, povertà, squilibri e disastri ambientali fanno parte delle cause del problema. I bambini sono i primi a soffrirne, subendo a volte torture e violenze corporali, che si accompagnano a quelle morali e psichiche, lasciando in essi dei segni quasi sempre indelebili.

È assolutamente necessario, pertanto, affrontare nei Paesi d'origine le cause che provocano le migrazioni. Questo esige, come primo passo, l'impegno dell'intera Comunità internazionale ad estinguere i conflitti e le violenze che costringono le persone alla fuga. Inoltre, si impone una visione lungimirante, capace di prevedere programmi adeguati per le aree colpite da più gravi ingiustizie e instabilità, affinché a tutti sia garantito l'accesso allo sviluppo autentico, che promuova il bene di bambini e bambine, speranze dell'umanità.

Infine, desidero rivolgere una parola a voi, che camminate a fianco di

bambini e ragazzi sulle vie dell'emigrazione: essi hanno bisogno del vostro prezioso aiuto, e anche la Chiesa ha bisogno di voi e vi sostiene nel generoso servizio che prestate. Non stancatevi di vivere con coraggio la buona testimonianza del Vangelo, che vi chiama a riconoscere e accogliere il Signore Gesù presente nei più piccoli e vulnerabili.

Affido tutti i minori migranti, le loro famiglie, le loro comunità, e voi che state loro vicino, alla protezione della Santa Famiglia di Nazareth, affinché vegli su ciascuno e li accompagni nel cammino; e alla mia preghiera unisco la Benedizione Apostolica.

*Dal Vaticano, 8 settembre 2016,
Festa della Natività della B. Vergine Maria.*

Papa FRANCESCO

*Dimanche
17 janvier 2016
10h
Journée mondiale
du Migrant et du Réfugié*

Célébration eucharistique festive

Présidée par Mgr JP Delville

En la Cathédrale Saint Paul

Place Saint Paul- Liège

*Avec la participation
des Communautés d'origine étrangère du diocèse*

FONDAZIONE MIGRANTES ROMA
RAPPORTO ITALIANI NEL MONDO 2016



La mobilità italiana tra appartenenze multiple e nuovi spazi urbani

Lo ripetiamo da diversi anni ormai: la mobilità è una risorsa, ma diventa dannosa se è a senso unico, quando cioè è una emorragia di talento e competenza da un unico posto e non è corrisposta da una forza di attrazione che spinge al rientro. Solo con il giusto equilibrio tra partenze e rientri avviene la “circolazione”, che è l’espressione migliore della mobilità in quanto sottende tutte le positività che derivano da un’esperienza in un luogo altro e dal contatto con un mondo diverso.

La mobilità porta con sé la creazione di contatti il cui incentivo e sostegno determina lo scambio a più livelli – di conoscenze, buone prassi, ecc. – in modo che effettivamente l’incontro sia un arricchimento vicendevole per un miglioramento di tutti e non la perdita da parte di qualcuno.

Questa premessa è fondamentale per sottolineare il grave problema dell’Italia

di oggi, il cosiddetto brain exchange, cioè la non capacità non solo e non tanto di trattenere ma di attrarre dei talenti, un flusso che deve essere bidirezionale, quindi, tra il paese di partenza e quello di arrivo e che riesca nel tempo a soddisfare ma soprattutto ad esaltare le capacità dei soggetti coinvolti.

Solo attraverso questa strada di valorizzazione continua e bidirezionale è possibile passare dal brain exchange al brain circulation evitando il depauperamento dei giovani e più preparati di alcuni paesi a favore di altri – cosa sempre più spesso denunciata in Italia – e spingendo alla realizzazione della migrazione come effettivo e concreto fattore di sviluppo sociale ed economico, tema tanto caro ai padri fondatori dell’Unione Europea.

Proprio Alcide De Gasperi, il 21 aprile 1954, nel discorso pronunciato alla Conferenza Parlamentare Europea così si espresse: «Ma, appena saranno state prese le precauzioni necessarie al mantenimento della pace, bisogna riconoscere che la vera e solida garanzia della nostra unione consiste in una idea architettonica che sappia dominare dalla base alla cima, armonizzando le tendenze in una prospettiva di comunanza di vita pacifica ed evolutiva». È fondamentale, dunque, rispettare ogni sensibilità e volontà, avendo come elementi comuni la pace e la comunione economica in modo che il benessere sia sempre più raggiunto e condiviso insieme alla giustizia e alla moralità nella certezza che la visione debba mettere al centro la persona e i suoi bisogni.

Gli elementi tracciati da De Gasperi sono oggi portanti per la corretta interpretazione del migrante e della mobilità. Per il migrante, perché riporta al centro la persona: la migrazione non è un fatto “ignoto” ma ha nomi e cognomi, volti e storie, uniche, spesso simili, ma ha a che fare in modo sostanziale con l’esperienza umana. Per la migrazione, perché paradossalmente è proprio la migrazione ad esaltare la pace in quanto, se soltanto si riuscisse a leggere la libertà di movimento e la richiesta di poter esprimersi nel luogo scelto come meta di emigrazione contribuendo alla crescita di questo stesso posto, si riuscirebbe a leggere la migrazione quale elemento di sviluppo integrale, di crescita e tutela dei diritti di tutti e non solo di alcuni a discapito di altri.

Il sogno originario dei padri fondatori dell’Unione Europea era grande, difficile, complesso ma lo è ancora di più per chi lo ha ereditato ed è combattuto oggi, sempre più spesso, tra le proposte comuni e le rivendicazioni di autonomia.

Aiuterebbe probabilmente la gestione di questo conflitto il pensare che la corretta politica dovrebbe tutelare non tanto (e non solo) la libertà di circolazione, ma due forme di diritto diverse ma compenetranti ovvero il diritto di migrare e il diritto di rimanere nella propria terra e questo accade solo e unicamente se al

centro di ogni ragionamento e di ogni azione si pone la persona e il suo benessere e non l'interesse – economico o politico – di alcuni a danno di altri. Il diritto di migrare o di restare come fattore di “sviluppo integrale”, quindi, ovvero volto alla “promozione di ogni uomo e di tutto l'uomo” e proprio per questo fortemente legato alla pace, anzi ne è il presupposto fondamentale perché se il benessere è armonioso e condiviso crea efficienza, equità e felicità pubblica.

Paolo VI nella *Popularum Progressio* del 1947 invita a non chiudersi in se stessi perché lo sviluppo di sé non avviene senza lo sviluppo degli altri nei diversi ambiti. «Lo sviluppo integrale dell'uomo non può aver luogo senza lo sviluppo solidale dell'umanità. [...] noi dobbiamo parimenti cominciare a lavorare assieme per edificare l'avvenire comune dell'umanità. E suggerivamo altresì la ricerca di mezzi concreti e pratici di organizzazione e di cooperazione, onde mettere in comune le risorse disponibili e così realizzare una vera comunione fra tutte le nazioni. [...] Questo dovere riguarda in primo luogo i più favoriti. I loro obblighi sono radicati nella fraternità umana e soprannaturale e si presenta sotto un triplice aspetto: dovere di solidarietà, cioè l'aiuto che le nazioni ricche devono prestare ai paesi in via di sviluppo; dovere di giustizia sociale, cioè il ricomponimento in termini più corretti delle relazioni commerciali difettose tra popoli forti e popoli deboli; dovere di carità universale, cioè la promozione di un mondo più umano per tutti, un mondo nel quale tutti abbiano qualcosa da dare e da ricevere, senza che il progresso degli uni costituisca un ostacolo allo sviluppo degli altri. Il problema è grave, perché dalla sua soluzione dipende l'avvenire della civiltà mondiale» .

Solidarietà, giustizia sociale e carità universale: tre elementi di estrema attualità che vanno letti all'interno di una cooperazione internazionale strutturale alla politica e alla economia di ogni paese in termini concreti e reali di cittadinanza globale, di qualità della vita e dell'ambiente, di superamento dei conflitti per motivi politici, religiosi, altro.

I cittadini italiani residenti all'estero secondo i dati AIRE

Le caratteristiche principali

Al 1 gennaio 2016 gli iscritti all'AIRE sono 4.811.163, il 7,9% dei 60.665.551 residenti in Italia secondo il Bilancio demografico nazionale dell'Istat aggiornato a giugno 2016.

La differenza, rispetto al 2014, è di 174.516 unità. La variazione – nell'ultimo anno del 3,7% – sottolinea il trend in continuo incremento del fenomeno non solo nell'arco di un tempo, ma anche nell'intervallo da un anno all'altro. Le prin-

cipali caratteristiche sono così riassumibili.

- A livello continentale, oltre la metà dei cittadini italiani (+2,5 milioni) risiede in Europa (53,8%) mentre oltre 1,9 milioni vive in America (40,6%) soprattutto in quella centro-meridionale (32,5%). In valore assoluto, le variazioni più consistenti si registrano, rispettivamente, in Argentina (+28.982), in Brasile (+20.427), nel Regno Unito (+18.706), in Germania (+18.674), in Svizzera (+14.496), in Francia (+11.358), negli Stati Uniti (+6.683) e in Spagna (+6.520).

- Il 50,8% dei cittadini italiani iscritti all'AIRE è di origine meridionale (Sud: 1.602.196 e Isole: 842.850), il 33,8% è di origine settentrionale (Nord Ovest: 817.412 e Nord Est: 806.613) e, infine, il 15,4% è originario del Centro Italia (742.092).

- A livello regionale le percentuali più incisive riguardano la Lombardia (+6,5%), la Valle d'Aosta (+6,3%), l'Emilia Romagna (+6,0%) e il Veneto (+5,7%). • A livello provinciale torna il protagonismo del Meridione. Tra i primi dieci territori provinciali, infatti, sette sono del Sud Italia. Ad esclusione della Provincia di Roma, in prima posizione, seguono infatti Cosenza, Agrigento, Salerno, Napoli, Milano, Catania, Palermo, Treviso e Torino.

- L'analisi comunale comunica quanto sia doveroso indagare sempre più approfonditamente il territorio poiché accanto a grandi aree urbane – si prenda il caso di Roma al primo posto con oltre 301 mila iscritti e una incidenza del 10,5% – vi sono territori dalle dimensioni molto più ridotte ma dalle incidenze molto più elevate. Tre esempi, tutti siciliani e più specificatamente agrigentini, estratti dalla graduatoria dei primi 25 comuni per numero di iscritti all'AIRE nello stesso comune sono: Licata (15.903 residenti all'AIRE e un'incidenza del 42,1%); Palma di Montechiaro (10.653 residenti e 45,7%) e Favara (10.208 e 31,3%).

Partire oggi: le iscrizioni all'AIRE nell'ultimo anno

Da gennaio a dicembre 2015 le iscrizioni all'AIRE sono state 189.699.

Di queste oltre la metà il 56,7% sono avvenute per solo espatrio. In altri termini, nell'ultimo anno, 107.529 italiani hanno lasciato il Paese alla volta dell'estero. Rispetto al 2015 si registrano 6.232 partenze in più. Il 69,2% (quasi 75 mila italiani) si è trasferito nel Vecchio Continente: l'Europa, quindi, si conferma essere l'area continentale maggiormente presa in considerazione dai trasferimenti degli italiani che vanno oltre confine. In brusca riduzione, invece, l'America meridionale (-14,9% di variazione in un anno ovvero più -2.254 italiani in meno nell'ultimo anno). Stabile l'America centro-settentrionale e solo 352 connazionali in più in un anno per le altre aree continentali contemplate dall'AIRE (Asia, Afri-

ca, Australia, Oceania, Antartide).

Su 107.529 espatriati nell'anno 2015, i maschi sono oltre 60 mila (56,1%). L'analisi per classi di età mostra che la fascia 18-34 anni è la più rappresentativa (36,7%) seguita dai 35-49 anni (25,8%).

I minori sono il 20,7% (di cui 13.807 mila hanno meno di 10 anni) mentre il 6,2% ha più di 65 anni (di questi 637 hanno più di 85 anni e 1.999 sono tra i 75 e gli 84 anni).

Tutte le classi di età sono in aumento rispetto allo scorso anno tranne gli over 65 anni (erano 7.205 nel 2014 sono 6.572 nel 2015).

Oltre alla riduzione degli italiani che si allontanano dall'Italia in tarda età occorre sottolineare la loro specificità di genere: se per tutte le altre classi di età, infatti, prevalgono i maschi, in questo caso – complice probabilmente la superiore aspettativa di vita femminile – le donne, soprattutto di età superiore agli 85 anni, sono il 62,6% rispetto ai maschi loro coetanei. Si tratta, probabilmente, di donne che, dopo un periodo di emigrazione vissuto all'estero con i mariti e un rientro in Italia dopo la pensione, rimaste sole alla morte del coniuge, raggiungono i figli e i nipoti nati, cresciuti e pienamente inseriti fuori dei confini nazionali.

Il 60,2% di chi è andato all'estero nel 2015 è celibe o nubile, il 33,0% è coniugato. Da gennaio a dicembre 2015, gli italiani sono andati in 199 paesi differenti partendo da 110 province italiane diverse.

La Lombardia, con 20.088 partenze, è la prima regione in valore assoluto seguita da una importante novità ovvero il balzo in avanti del Veneto (10.374) che fa scendere la Sicilia (9.823) alla terza posizione – era la seconda nel 2015 – seguita dal Lazio (8.436), dal Piemonte (8.199) e dall'Emilia Romagna (7.644).

Missioni Cattoliche Italiane. Radici in terra europea

Nel corso degli anni la continua crescita e la stabilizzazione della collettività immigrata portarono alla moltiplicazione delle strutture di assistenza e di aggregazione cattoliche che divennero luoghi di ritrovamento identitario per gli emigrati messi a dura prova dall'alienazione, dalla dispersione e dall'anonimato. In tale contesto sul finire degli anni Sessanta, le MCI poterono gradualmente abbandonare il ruolo di pronto soccorso sociale e puntare su una propria specificità. Gli interventi di emergenza – alloggio, lavoro, burocrazia, assistenza sanitaria, assistenza carceraria – furono sostituiti da iniziative che portarono alla realizzazione di asili, scuole, doposcuola e mense per lavoratori. Furono le MCI le prime a parlare della sfida delle seconde generazioni e a dibattere sul futuro multiculturale dell'Europa attraverso incontri e commenti sulle riviste specializzate.

Nacquero anche corsi di formazione culturale e questo fu un segnale importante della consapevolezza degli emigrati di contribuire alla crescita della coscienza civile della comunità cristiana. Nel Secondo dopoguerra l'incontro dei missionari cattolici d'Europa attivi nell'emigrazione italiana tenutosi a Roma nell'agosto 1952, subito dopo la promulgazione della Costituzione apostolica *Exul Familia*, segnò la ripresa di una formazione che l'Opera Bonomelli aveva avviato nel secolo precedente. In questi convegni annuali vennero poste al centro dell'attenzione le drammatiche condizioni dei migranti e le insufficienti risorse a disposizione delle Missioni per rispondere. La denuncia non venne sempre interpretata correttamente e accolta favorevolmente dalle Chiese locali che stentavano a prendere coscienza del loro ruolo di fronte alla presenza e ai problemi degli stranieri. Si dedicarono quindi molto tempo e molte energie per giungere a uno scambio fruttuoso tra cattolici emigrati e Chiese cattoliche locali. C'è un realismo ecclesiale che oggi porta ad affermare che le MCI tra pochi anni verranno meno. A dire il vero questo sta già accadendo nella consapevolezza che la questione centrale per le MCI non è la difesa della propria autonomia che può condurre alla separazione, ma la promozione di una specificità in grado di condurre alla corresponsabilità e all'impegno condiviso per il bene comune. La domanda di fondo non è più ormai relativa a quale pastorale e quale Missione, ma verso quale Chiesa ci si sta incamminando in Europa

**IL VOLUME “RAPPORTO ITALIANI NEL MONDO 2016”
VERRÀ PRESENTATO NELLE NOSTRE MISSIONI BELGHE
NEL MESE DI MARZO.**

ESTRATTO dalla LETTERA APOSTOLICA ***Misericordia et misera***
DEL SANTO PADRE FRANCESCO A CONCLUSIONE DEL
GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA (nn 21-22)

Istituzione della GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

21. L'esperienza del Giubileo imprima in noi le parole dell'apostolo Pietro: «Un tempo eravate esclusi dalla misericordia; ora, invece, avete ottenuto misericordia» (1 Pt 2,10). Non teniamo gelosamente solo per noi quanto abbiamo ricevuto; sappiamo dividerlo con i fratelli sofferenti perché siano sostenuti dalla forza della misericordia del Padre. Le nostre comunità si aprano a raggiungere quanti vivono nel loro territorio perché a tutti giunga la carezza di Dio attraverso la testimonianza dei credenti.

Questo è il tempo della misericordia. Ogni giorno del nostro cammino è segnato dalla presenza di Dio che guida i nostri passi con la forza della grazia che lo Spirito infonde nel cuore per plasmarlo e renderlo capace di amare. *È il tempo della misericordia* per tutti e per ognuno, perché nessuno possa pensare di essere estraneo alla vicinanza di Dio e alla potenza della sua tenerezza. *È il tempo della misericordia* perché quanti sono deboli e indifesi, lontani e soli possano cogliere la presenza di fratelli e sorelle che li sorreggono nelle necessità. *È il tempo della misericordia* perché i poveri sentano su di sé lo sguardo rispettoso ma attento di quanti, vinta l'indifferenza, scoprono l'essenziale della vita. *È il tempo della misericordia* perché ogni peccatore non si stanchi di chiedere perdono e sentire la mano del Padre che sempre accoglie e stringe a sé.

Alla luce del "Giubileo delle persone socialmente escluse", mentre in tutte le cattedrali e nei santuari del mondo si chiudevano le Porte della Misericordia, ho intuito che, come ulteriore segno concreto di questo Anno Santo straordinario, si debba celebrare in tutta la Chiesa, nella ricorrenza della XXXIII Domenica del Tempo Ordinario, la *Giornata mondiale dei poveri*. Sarà la più degna preparazione per vivere la solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, il quale si è identificato con i piccoli e i poveri e ci giudicherà sulle opere di misericordia (cfr Mt 25,31-46). Sarà una Giornata che aiuterà le comunità e ciascun battezzato a riflettere su come la povertà stia al cuore del Vangelo e sul fatto che, fino a quando Lazzaro giace alla porta della nostra casa (cfr Lc 16,19-21), non potrà esserci giustizia né pace sociale. Questa Giornata costituirà anche una

genuina forma di nuova evangelizzazione (cfr *Mt* 11,5), con la quale rinnovare il volto della Chiesa nella sua perenne azione di conversione pastorale per essere testimone della misericordia.

22. Su di noi rimangono sempre rivolti gli occhi misericordiosi della Santa Madre di Dio. Lei è la prima che apre la strada e ci accompagna nella testimonianza dell'amore. La Madre della Misericordia raccoglie tutti sotto la protezione del suo manto, come spesso l'arte l'ha voluta rappresentare. Confidiamo nel suo materno aiuto e seguiamo la sua perenne indicazione a guardare a Gesù, volto raggiante della misericordia di Dio.

*Dato a Roma, presso San Pietro, il 20 novembre,
Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo,
dell'Anno del Signore 2016, quarto di pontificato.*



Notre évêque nous parle

Clôture du jubilé, mais non clôture de la miséricorde !

Chers Frères et Sœurs,

En ce mois de novembre, nous vivons la clôture du Jubilé de la Miséricorde : le 13 novembre aura lieu la fermeture des portes saintes dans les diocèses et, le 20 novembre, la fermeture de la porte sainte de Saint-Pierre à Rome, signe de la fin du jubilé. Durant celui-ci, le pape François a voulu nous focaliser sur la miséricorde et nous transmettre ainsi un concept-clé de sa spiritualité. La miséricorde est au croisement entre la foi et l'action. Elle est d'abord un élément de la foi, une caractéristique de Dieu, un amour gratuit qu'il nous communique.

Ensuite, elle est une marque de notre engagement dans le monde, envers nos frères et sœurs. Comme le Pape l'a dit lui-même à Assise le 20 septembre : « *Devant le Christ crucifié, nous sommes appelés à contempler le mystère de l'Amour non aimé et à répandre de la miséricorde sur le monde* ».

Grâce à la miséricorde, le pape François a donné une orientation originale aux travaux des deux synodes sur la famille et il a formulé dans le chapitre 8 d'Amoris Laetitia une orientation concernant les personnes en situation délicate et complexe d'un point de vue relationnel et familial.

Grâce à la miséricorde, le Pape a réussi son pari consistant à ouvrir cette année sainte à Bangui, capitale de la République de Centre-Afrique, alors que le pays sortait d'une guerre civile grave, qui mettait aux prises le Nord et le Sud, sous couvert d'un combat entre musulmans et chrétiens. En risquant sa vie, le Pape a mis fin au conflit. Son discours aux jeunes musulmans l'a rendu populaire et ils lui ont fait ensuite la haie dans toute la ville. Grâce à l'action conjointe des autorités catholiques, musulmanes et protestantes, l'instrumentalisation de la religion par les chefs de guerre a été déjouée. Le nouveau chef de l'État, le président Touadéra, a pu prendre la situation en mains et il a présenté l'état de son pays aux chefs religieux du monde entier réunis à Assise le 18 septembre, où je l'ai entendu de mes propres oreilles. Il a expliqué le processus de « *démystification* » de la guerre qu'il a fallu faire pour déboucher sur la paix : « *Des forces obscures exploitaient la religion pour faire la guerre* », a-t-il dit. La paix est vraiment l'aboutissement d'une œuvre de miséricorde que des chrétiens inspirés par le

pape François ont tenu à mettre en œuvre contre vents et marées.

Lors du pèlerinage diocésain à Rome, j'ai pu rencontrer brièvement le Pape à la fin de l'audience publique le 21 septembre, fête de saint Matthieu, et lui redire la confiance que notre diocèse place en lui. J'ai pu lui rappeler sa devise, basée sur la miséricorde et inspirée de la conversion de l'apôtre Matthieu : « Miserando atque eligendo » (en lui faisant miséricorde et en le choisissant). Je lui ai confié la vie de notre diocèse et il m'a remercié de notre soutien. Les participants au pèlerinage ont prié aux intentions de notre Église locale sur les tombes des apôtres et ont porté nos souffrances et nos espérances devant le Seigneur.

Dès lors, j'invite chacun à faire son propre bilan de cette année de la miséricorde et à relever les fruits qu'elle a produits, pour lui et pour les autres. Dans notre diocèse, les neuf églises jubilaires ont accueilli beaucoup de monde par leur porte sainte. Beaucoup d'initiatives ont été prises et la prière y a été intense. Je remercie tous ceux qui s'y sont engagés avec enthousiasme. J'espère que cette intuition profonde nous marquera par les grâces qui ont été reçues et nous inspirera dans le futur encore.

En cette fin d'année, nous allons fêter Noël, la naissance de Jésus. Comme le disait saint Irénée : « le Verbe s'est fait homme afin que l'homme, en entrant en communion avec le Verbe et en recevant ainsi la filiation divine, devienne fils de Dieu » (Adversus haereses 3, 19, 1). La communion entre Dieu et l'homme est résumée de manière splendide par le chant des anges : « Gloire à Dieu au plus haut des cieux, et paix sur terre aux hommes qu'il aime ». Saint Irénée résume ainsi le propos : « La gloire de Dieu, c'est l'homme vivant » (4, 20, 7) ; c'est l'homme qui fait la paix. Alors, quand nous fêterons Noël, célébrons la fête en solidarité avec toute l'humanité en détresse qui attend la manifestation de la gloire de Dieu, à travers des gestes de miséricorde.

Jean-Pierre DELVILLE, votre évêque

Ambasciata d'Italia - Bruxelles 28 settembre 2016



GIANNI TOGNACCI

CAVALIERE



Non dimenticherò mai la gioia che ho sentito nel cuore quando dall'Ambasciata d'Italia a Bruxelles mi è stato comunicato a fine agosto che il nostro caro Gianni sarebbe stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere.

La gioia di Gianni ancora più grande, visibile nel suo volto emozionato e commosso, quel mercoledì di fine settembre, nella residenza dell'Ambasciatore Vincenzo Grassi.

Una cerimonia familiare e al tempo stesso solenne, capace di rendere merito e valore a diversi italiani che con il loro talento, lavoro, impegno sociale, hanno reso orgogliosa la Repubblica Italiana e portato all'estero l'onore del proprio Paese d'origine.

Arrivato il turno di Gianni, l'Ambasciatore ha letto la motivazione di tale onorificenza:

« Il sig. Giannino Tognacci è un cittadino esemplare che con la sua arte culinaria ha promosso l'immagine dell'Italia fin dagli anni '60 ed ha contribuito a far conservare ai connazionali espatriati il legame con la tradizione italiana, facendo onore alla cultura e alle tradizioni del nostro Paese.

Il suo impegno profuso nel servizio verso il prossimo all'interno della sua comunità, l'ha reso un esempio importante all'interno della sua comunità, indirizzando e incoraggiando le giovani generazioni a vivere con responsabilità, generosità ed altruismo. »

Parole dense di vita, tanti anni di lavoro, di sacrificio, di servizio. E noi ben comprendiamo il loro immenso valore, vedendo quotidianamente Gianni ancora oggi fedele al suo impegno al Centro, esempio vivo per i più giovani e richiamo a quella laboriosità che ha contraddistinto intere generazioni di emigrati italiani.

Poi le parole solenni:

« Il Presidente della Repubblica, presidente dell'ordine della stella d'Italia, visto l'art. 87 della Costituzione, visto l'art. 6 del decreto legislativo 9 marzo 1948 n.812, modificato dall'art. 5 della legge 3 febbraio 2011 n.13, sentito il consiglio dell'ordine, su proposta del Ministro degli Affari Esteri, ha conferito l'onorificenza di CAVALIERE con facoltà di fregiarsi delle insegne dell'ordine a Sig. Giannino Tognacci »

Tutto questo ci fa onore e siamo davvero fieri del nostro Gianni!

Ovviamente a nome di tutta la famiglia del Centro Sociale Italiano esprimo la più grande gratitudine al nostro amico per la sua presenza, per la sua dedizione e servizio alla comunità. Le nostre più affettuose congratulazioni per l'onorificenza ricevuta!

Don Alessio





SGUARDO SUL NOSTRO CAMMINO

da Ottobre a Dicembre

FETE DE SAN FRANCESCO

DIMANCHE 2 OCTOBRE 2016

Cette année encore, notre communauté a répondu « présent » à notre rendez-vous pour fêter, (comme il se doit) San Francesco.

Après la messe, célébrée par don Alessio et animée par Salvatore et les jeunes du CSI, chacun a pris place dans la salle San Marco afin de déguster les plats préparés par Mina, Francesco et notre équipe. Nos jeunes CSI se chargeaient du service en salle.

C'est toujours un réel plaisir de vivre tous ensemble ce grand moment de convivialité et de partage.

A la fin du repas, le tirage des premiers lots de tombola a été réalisé et nous avons eu le plaisir d'applaudir le gagnant du premier lot (une Télévision).

Le tirage des autres lots a été fait le lendemain, comme d'habitude.

Un grand merci à tous pour votre présence et l'aide précieuse qui nous a permis de mener à bien ce bel après-midi.

Annie



Dimanche 9 octobre

***Le spectacle de
Saint François.***

**MUSICAL
su SAN FRANCESCO
D'ASSISI**



*Opera scritta da MARIO CASTELLACCI -
MUSICHE DI PAULICELLI- DE MATTEIS-BELARDINELLI*

En octobre, comme chaque année, nous célébrons Saint François. Cette année, nous avons organisé un spectacle qui a été librement inspiré du spectacle "Forza venite gente".

Notre intention : rendre un hommage à Saint François.

Ce fut une véritable joie de pouvoir retracer les moments décisifs de sa vie, lors de la réalisation de la comédie musicale.

Nous étions tous des amateurs mais le bonheur, l'envie, la persévérance et les répétitions nous ont aidés, non sans peine, à réussir cette mise en scène.

Il y eu, tout de même, beaucoup d'appréhension et de peur car personne ne se sentait prêt à relever ce nouveau défi.

Le but de ce spectacle était de faire connaître Saint François, ses valeurs et sa vie. Nous étions vraiment là pour partager ses valeurs avec les personnes qui fréquentent notre chapelle.

Grâce à Don Alessio et à son initiative, nous avons commencé les répétitions cet été afin d'être bien préparés. Il y eu aussi beaucoup d'investissement de la part de jeunes, tel que Claudia, dans l'organisation de cette comédie.

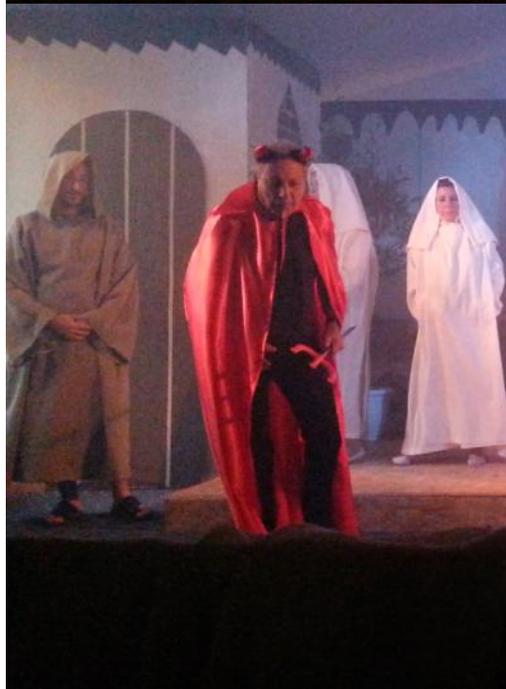
Ce fut un moment de partage très agréable comme pour l'organisation de la crèche vivante. Les répétitions sont des moments uniques et heureux, car beaucoup de personnes de générations différentes se réunissent dans un même but.

Nous ne voudrions pas trop nous avancer, mais nous pensons que cette comédie musicale fut un réel succès et ce malgré le manque d'expérience des acteurs.

Les spectateurs présents ont réellement apprécié, il suffisait simplement d'entendre leurs applaudissements pour s'en apercevoir! Le plus important reste le fait que nous avons réussi à faire passer notre message.

Ce fut une magnifique expérience et je tiens donc à remercier tous les acteurs, les costumiers, la technique, tous les gens qui ont aidé d'une quelconque façon mais surtout ceux qui sont venus nous voir.

Rosi et Dino







RETRAITE POUR LA CONFIRMATION

30 septembre—2 octobre

Trois jeunes disciples !

Du vendredi 30 septembre au dimanche 2 octobre 2016, une trentaine de jeunes confirmands se sont donné rendez-vous au château de Dalhem pour une retraite préparant leur confirmation.

Le doyenné d'Ans constitué de quatre unités pastorales à savoir l'Unité pastorale Trinité Ans, l'Unité pastorale Montegnée-Grâce, l'Unité pastorale Les Douze et l'Unité pastorale Alleur-Awans, a l'habitude de rassembler les jeunes pour vivre des moments forts.

À l'épiphanie, il propose une marche à l'étoile aux jeunes de plus de 12 ans pour vivre comme les mages un moment de Noël entre jeunes.

Pour la confirmation il y a des activités vécues ensemble comme la rencontre de l'évêque, la retraite et le sacrement de la Confirmation.

Au mois de juin après les examens, il donne l'occasion aux jeunes de vivre un après-midi et une soirée détente en s'amusant.

Cette année, l'unité pastorale Les douze et celle d'Alleur-Awans faisaient la retraite ensemble. Nous avons eu la grande joie d'accueillir trois jeunes de la communauté italienne de Rocourt : Castiglione Andrea, Castiglione Chiara et Sciascia Victoria. Ils ne sont pas venus seuls, ils étaient accompagnés par leur fidèle animateur Corrado Drago (Dino). Ils se sont directement intégrés dans le groupe, on avait l'impression qu'ils se sont toujours connus ! Malheureusement nous attendions Laura, mais elle était malade, elle a pu nous rejoindre pour sa confirmation.

Andrea, Chiara et Victoria ont apporté beaucoup de chaleur dans le groupe. Andrea avec sa guitare a animé les temps de prière, Victoria avec sa joie de vivre a apporté l'ambiance et Chiara par sa discrétion, le recueillement dont on avait besoin de temps en temps.

Quant à l'animateur Dino, il nous a apporté ses dons de témoin croyant, engagé et motivé.

Comme "Un sacrement est une action du Christ ressuscité qui se manifeste par un geste et une parole", nous avons essayé d'approfondir cette vision à travers les activités proposées. Le premier soir le jeu Fort Boyard a permis aux jeunes de faire connaissance et de redécouvrir ce qu'on vit par le sacrement de confirmation. Des moments de prière leur ont donné l'occasion de parler au Seigneur, les temps en équipe leur ont permis d'échanger. Des témoins jeunes comme eux leur ont permis de comprendre qu'ils ont de la place dans leur communauté, Ils ont écrit à l'évêque, ils ont vécu le sacrement de réconciliation, un moment très fort pour certains, la rencontre avec leur parrain ou leur marraine leur a donné l'occasion de partager avec eux sur ce qu'est la confirmation et l'eucharistie a clôturé notre week-end.

Nous étions 7 animateurs dont Dino que vous connaissez, nous avons tous été touchés par la foi et la joie de vivre de ces trois jeunes. Nous gardons un très bon souvenir et toutes les occasions qui mettent les jeunes ensemble font grandir le Royaume de Dieu. Nous organisons une marche à l'étoile le 7 janvier 2017, nous serions heureux de retrouver d'autres jeunes de votre communauté.

Marie-Louise Nkezabera ,

animatrice des confirmands à Alleur-Awans et assistante du doyenné

Matinée à Dalhem

La retraite au château de Dalhem a été très enrichissante, elle m'a permis de mieux connaître ma filleule.

Parler de sa foi n'est pas toujours chose facile, et cette rencontre permet d'aborder le sujet facilement grâce à des questions qui nous sont fournies sur place.

On nous a proposé d'en discuter tout en se promenant autour du château, ça été un moment très intéressant et très agréable.

Sabrina

6 novembre 2016 : début d'une belle année de formation

Une nouvelle année de formation a commencé pour nos confirmands mais aussi pour ceux qui se préparent à la première communion

Une dizaine de confirmands âgés de 13 à 29 ans, accompagnés par Chiara et moi-même, suivent une formation le dimanche de 10h à 11h15 et ensuite se rendent à la chapelle pour la célébration dominicale

D'autre part, une douzaine d'enfants accompagnés par Rosi et Jessica, reçoivent une formation également le dimanche mais de 10h30 à 11h30 et ensuite se rendent aussi à la chapelle

Semaine après semaine, les formations se donnent dans les 2 salles du 1^{er} étage du centre mais, soi dit en passant, comme c'est beau de voir tout ce petit monde monter les escaliers et se diriger dans sa salle respective

Oui, nous pouvons dire que tous ces jeunes font la joie des accompagnateurs mais aussi de notre communauté sans, bien sûr, oublier notre don Alessio

Nos formations qui, se veulent à la portée de tous, proposent un parcours biblique.

Ce parcours permet à chacun et cela, à son propre rythme, de cheminer dans la foi et ainsi de découvrir, petit à petit, la parole de Dieu.

Sans nul doute, tous ces jeunes nous interpellent et nous font comprendre que l'avenir de l'Eglise passe par eux !

Dès lors, nous ne pouvons que nous réjouir et, certes, ne jamais oublier de toujours les aider et les encourager

Ah ces jeunes ...

Dino



VISITA DEL VESCOVO DI CAGLIARI A LIEGI

INCONTRO CON LA COMUNITA' ITALIANA

A ROCOURT MARTEDI 15 NOVEMBRE DALLE ORE 18



Giornata speciale per noi fedeli, ma soprattutto importante per Don Alessio: oggi la nostra Comunità Italiana del Centro Sociale di Rocourt riceverà Sua Eccellenza il Vescovo di Cagliari.

Con raccoglimento aspettiamo la Sua venuta nella Cappella

San Damiano, alle 18,30 in punto finalmente facciamo la Sua conoscenza. Dopo aver ascoltato la Sua Omelia e ricevuto la Sua Benedizione, i Sacerdoti che lo accompagnano cantano l'Ave Maria nella lingua Sarda, che meraviglia!! Molte persone si commuovono e furtivamente alcune si asciugano una lacrima! Che emozione!

Poi passiamo a tavola per una breve cena, grazie di cuore a chi ha preparato i cannelloni e un grazie a Mina e a Francesco che gentilmente ogni volta ci fanno assaporare il loro squisito tiramisù'.

Durante la pausa Don Alessio riassume l'evoluzione del Centro Sociale e i futuri progetti, poi ascoltiamo alcune testimonianze d'emigrazione di Gianfranco Colosio, Umberto e Andrea.

Grazie Don Alessio e a tutte le persone giovani e meno giovani che hanno collaborato a questa magnifica festa.

Antonia Baldi-Lamperti



A ricordo dell'incontro con la nostra comunità, abbiamo regalato in dono al Vescovo di Cagliari una lampada di minatore, simbolo e memoria della storia della prima generazione di emigrati e segno di speranza rappresentato dalle nuove generazioni.

Pellegrinaggio del Vescovo e sacerdoti di Cagliari a Banneux .

Da lunedì 14 a venerdì 18 novembre, guidato dall'arcivescovo mons. Arri-
go Miglio, si è svolto il pellegrinaggio del clero a Banneux in Belgio e in
alcune città della Germania.

L'iniziativa voluta e condivisa dal vescovo e da una quindicina di sacerdoti
diocesani ha fatto tappa anche a Liegi-Rocourt, presso la comunità
degli immigrati, guidata da don Alessio Secci, sacerdote della nostra diocesi,
che dal settembre del 2012 svolge il suo servizio per la diocesi belga
nella parrocchia di saint Jean-Maria Vianney.

Banneux Notre-Dame è un piccolo borgo belga situato sulle Ardenne, a
poco più di venti chilometri da Liegi. All'epoca delle presunte apparizioni
Banneux aveva solo 325 abitanti, tra i quali, nella frazione chiamata "La
Fange" (Il Fango), abitava la famiglia Beco, composta da Julien Beco,
dalla moglie Louise Wégimont e dai loro undici figli. Mariette Beco era la
primogenita, nata il 25 marzo 1921.

Il 15 gennaio 1933, domenica, mentre è in casa ad attendere il fratellino
Julien, verso le 19 avrebbe visto dalla finestra, nel giardino, una figura
femminile luminosa, vestita di bianco, con le mani giunte; Mariette prende
il rosario e comincia a recitarlo, quando la "Bella Signora", racconta, la
invita ad andare da lei. Ma la madre, spaventata, glielo impedisce: quan-
do la piccola torna alla finestra, la "Signora" è scomparsa.

La Vergine apparirà per ben otto volte nel corso di due mesi. "Immergi le
tue mani nell'acqua", sono le prime parole. La bambina esegue,
"Quest'acqua simboleggia mio Figlio", dice la Vergine. "Quest'acqua è
riservata a tutte le nazioni; con quest'acqua sono venuta a consolare i
malati, ad alleviarne le sofferenze. Io sono la Vergine dei Poveri. Deside-
ro una piccola Cappella. Pregate molto. Io sono la Madre del Salvatore,
Madre di Dio".

Quella di Banneux Notre Dame è l'ultima delle apparizioni alle quali la
Chiesa ha riconosciuto i crismi dell'autenticità. L'appellativo Notre Dame
non è stato aggiunto in seguito alle apparizioni, ma nel 1914 quando la
popolazione aveva deciso di consacrarsi alla Vergine Maria per esserne
protetta durante la prima guerra.

La sera del martedì visita al duomo di Liegi e al suo tesoro. Poi un incontro
fortemente voluto da don Alessio con il vescovo mons. Jean-Pierre
Delville e dal suo vicario generale, il quale ci ha parlato dell'esperienza
delle unità pastorali in Belgio, scelta dovuta a causa della carenza dei
sacerdoti, ma che sta realizzandosi in modo eccellente.

Mercoledì la comitiva si è trasferita in Germania a Colonia. La visita alla maestosa cattedrale tedesca che custodisce le reliquie dei santi Magi e la celebrazione della messa, hanno permesso di ammirare la bellezza di un tempio e della tenacia nel costruirlo da parte dei cristiani. Nel pomeriggio le visite sono continuate in diverse altre chiese della città.

Giovedì tappa a Prum, cittadina natale della nostra guida Siegfried Maerz, situata nella regione della Renania-Palatinato, famosa per la bellissima abbazia benedettina e della chiesa nella quale sono conservate delle reliquie importantissime: i sandali di Gesù.

A fine mattinata il gruppo ha raggiunto Trier (Treviri) dove ha sostato per la celebrazione della messa nella basilica nella quale sono custodite le spoglie mortali dell'apostolo san Mattia. Dopo la celebrazione ancora visite alla città, nella favolosa cattedrale.

Fu una delle capitali dell'imperatore romano d'occidente. Vi abitò sant'Elena e sotto l'impero del figlio Costantino la città fu ampliata e vennero costruite la basilica Palatina e le terme imperiali. Bellissima anche la Porta Nigra e il circo con l'anfiteatro romano.

Treviri è la più antica sede episcopale di Germania. Qui nacque il vescovo sant'Ambrogio.

Prima di ripartire un buon caffè italiano per tutti in un bar gelateria, offerto da emigrati sardi di Sinnai.

Venerdì ultimo giorno di permanenza, il gruppo è stato ad Aachen (Aquisgrana), dove ha visitato la bellissima cattedrale e la Cappella Palatina, che costituiscono i monumenti più importanti della città. Fu eretta per volere di Carlo Magno nel 786 d.C. diventando la più grande cattedrale a nord delle Alpi. Alla sua morte Carlo Magno venne sepolto qui e i suoi resti sono ancora conservati in uno scrigno all'interno dell'edificio. La Cappella Palatina costituisce il nucleo originale della cattedrale, che nel corso dei secoli venne più volte ampliata risultando in un curioso ed unico miscuglio di stili architettonici. Per seicento anni la cattedrale fu luogo di incoronazione per re tedeschi, ben 31 e di 12 regine.

Terminata la visita della città il gruppo prende la via del ritorno verso casa, con tappa all'aeroporto di Charleroi. Prima di imbarcarsi una promessa a don Antonio Serra, anche lui presente in questi giorni, che opera come missionario tra gli italiani a Londra, di andare, come è stato fatto per don Alessio, a trovarlo il prossimo anno.

Aver compiuto un pellegrinaggio insieme ha ricaricato l'umore e ha permesso a tutti i partecipanti di poter gustare di una singolare esperienza di fede e soprattutto di aver potuto vivere un momento di comunione presbiterale indispensabile per il cammino e l'impegno pastorale a cui tutti sono chiamati nelle diverse realtà.

Walter Onano



INCONTRI BIBLICI SULLE ORME DEI PATRIARCHI

Quest'anno Don Alessio ha organizzato un INCONTRO BIBLICO SULLE ORME DEI PATRIARCHI, il martedì ogni 15 giorni.

Ho deciso volentieri di partecipare a quest'incontro specialmente perchè la mia conoscenza della bibbia è molto limitata (anzi quasi inesistente) rispetto ad altre scienze o letterature che ho avuto occasione di conoscere nella mia vita professionale o di tutti i giorni e ho pensato che questa era l'occasione di conoscere almeno in grandi linee questo libro su cui si basa la religione cristiana.

I primi incontri sono stati dedicati alla spiegazione di come la bibbia è organizzata, come sono raggruppati e nominati i vari libri, il significato e origine dei loro nomi e come vengono chiamati gli studiosi che continuano la ricerca. Probabilmente questa parte, diciamo così, « tecnica » può essere sembrata non molto attraente ma penso che sia stata necessaria per poter avere un visione generale dell'opera.

Poi abbiamo cominciato con la lettura (compito a casa) della genesi e poi dei patriarchi iniziando logicamente da Abramo. A questo punto il « racconto » comincia a farsi più interessante. Ci sono passaggi molto toccanti come quello dove il Signore dice ad Abramo di partire lasciando la sua tribù, la sua casa per andare nella terra che gli mostrerà e Abramo esegue senza alcuna remora. Oppure quando all'annuncio della distruzione di Sodoma, Abramo prega il Signore di risparmiarla se in quella città ci fossero almeno un certo numero di giusti e alla risposta affermativa del Signore, egli fa ulteriori preghiere in cui il numero dei giusti è di volta in volta minore. Anche la messa alla prova dal Signore con la richiesta del sacrificio di suo figlio Isacco dimostra la completa fiducia di Abramo.

Senza altro andando avanti scopriremo molti altri passaggi significativi e comunque penso che continuerò con la lettura della bibbia fino in fondo. (se vivrò ancora abbastanza a lungo!!!)

Martedì 6 dicembre l'incontro è stato un po' particolare: abbiamo assistito al film della vita di Abramo proiettato nella sala San Marco dove Don Alessio, forse per farsi perdonare della sala fredda, ha offerto degli ottimi pop corn.

Renato



**We
Want
You**

Entrée libre

Repas offert

boissons 1€

Black&White Party

Reservation uniquement
0486325627 ou 0495659987

Dress code :
Black & White

Rendez-vous le samedi
26/11/16 à 18h00 au
centre social italien |
Chaussée de Tongres 286
Roubaix

**SERATA
GIOVANI
CSI
nella
SALA
SAN MARCO
SABATO
26 NOVEMBRE**



SABATO 3 DICEMBRE 2016

GIORNATA in GERMANIA

**VISITA DELLA CHIESA VOTIVA MEDIEVALE
DI SCHWARZRHEINDORF PRESSO BONN
VISITA DEL MERCATO MEDIEVALE DI NATALE
DI SIEGBURG**



Anche quest'anno abbiamo vissuto una giornata comunitaria in Germania in preparazione al santo natale, per tre anni di seguito abbiamo vissuto il pellegrinaggio al duomo di Colonia che custodisce le reliquie dei santi magi. Quest'anno, anche per favorire la possibilità di conoscere

nuove mete, abbiamo cambiato itinerario.

Partiti alle 8 da Rocourt, nella mattinata abbiamo dapprima visitato Bonn e poi la chiesa medievale di Schwarzhendorf, dove abbiamo celebrato la santa messa.

La chiesa con i suoi affreschi e tutta la sua bellezza medievale, ha suscitato nel cuore di tutti fascino e bellezza, rendendo ancora più bello il momento celebrativo.

In seguito, abbiamo ripreso il bus per dirigerci verso Siegburg. Lì abbiamo pranzato, per poi trascorrere tutto il pomeriggio nel mercato medievale, evocando il passato attraverso gli stands ben allestiti che richiamavano le arti, i mestieri e le tradizioni medievali.



Il clima pre-natalizio ha dato a tutti la voglia di anticipare qualche acquisto per

natale e per tanti non è mancata l'occasione di brindare con un buon calice di vino caldo. Siamo rientrati a Liegi in serata, contenti di aver trascorso una giornata assieme, illuminata dall'amicizia e dalla gioia. Un grazie di cuore a Siegfried, Vito e Franca che come sempre, con la loro disponibilità e servizio, hanno saputo organizzare una giornata indimenticabile.

A.S.



DIMANCHE 13 DECEMBRE
REPAS POUR LES FAMILLES DE LA
« SAINT VINCENT DE PAUL »
DE ROCOURT, LIERS, MILMORT



Anche quest'anno abbiamo accolto nel nostro centro le famiglie della saint-Vincent de Paul della nostra Unità Pastorale. Un'occasione per entrare nel clima del Natale ed esprimere tutta la nostra solidarietà.

Un grazie di cuore a tutti i volontari del Centro che con il loro servizio e la loro disponibilità hanno reso possibile questo momento di festa!



Un grazie a quanti hanno accolto l'appello di Natale per tutti e hanno condiviso con i più bisognosi la loro generosità.

DOMENICA 18 DICEMBRE 2016
CONCERTO DI NATALE
DELLA CORALE SAINT-JO DI CHERATTE



Un grazie di cuore alla Corale Saint-Jo per la sua disponibilità: abbiamo trascorso un gradevole pomeriggio in clima familiare, sulle note di melodie internazionali e i canti di Natali, presentati in maniera simpatica dal nostro caro amico Raffaele Gentile.

MARTEDI 20 DICEMBRE
VISITA E CELEBRAZIONE NATALIZIA
ALLA PRIGIONE DI PAIFVE

Un appuntamento natalizio importante, capace di rendere visibile amicizia e vicinanza spirituale, solidarietà e umanità.

Un'occasione per riflettere sulla dignità della persona e allargare il cuore secondo gli occhi di Dio, pieni di amore e di misericordia verso gli ultimi e gli esclusi.

Un tempo di preghiera, per chiedere a Dio luce e forza per la vita, soprattutto nelle ore più buie e impegnative del quotidiano.

Un tempo di condivisione, dove ogni sorriso e stretta di mano diventa il visibile segno di una Presenza, quella di Dio, in mezzo a noi, che ci rende tutti uguali e fratelli, perché nel Figlio figli dello stesso Padre.



APPUNTAMENTI FUTURI

Gennaio – Giugno 2017

SABATO 24 DICEMBRE ORE 23:30

CRECHE VIVANTE E

SANTA MESSA DELLA NATIVITA'

Canti popolari dopo la S. Messa intorno al presepe,
scambio di auguri con prosecco e panettone.

DOMENICA 25 DICEMBRE

NATALE DEL SIGNORE

SANTA MESSA ORE 11:30

DOMENICA 1 gennaio 2017

Solennita' della ss. Madre di dio

SANTA MESSA ORE 11:30

per la pace nel mondo

DOMENICA 8 gennaio

Solennita' dell' Epifania del signore

SANTA MESSA ORE 11:30



1^{er} janvier 2017

**MARCHE POUR LA PAIX
LIEGE**

16H – 17H30

Départ, Place du Commissaire Maigret (derrière l'Hôtel de Ville).
Marche aux flambeaux jusqu'à la Place Saint-Paul.

Informations : E-mail : info@saintegide.be, Site web : www.saintegide.be



Avec le soutien de :



17e marche à l'étoile des jeunes

Dans le doyené d'ANS (12 ans minimum)

Samedi 7 janvier 2017

En Route pour demain !

Le groupe

LATITUDE

animera

la veillée

«Ils regagnèrent leur pays
par un autre chemin» Mt 2, 12

Départ : 17 h à l'église St Remy - Alleur
Place des Anciens Combattants

Arrivée : 22 h à l'église St Joseph - Rocourt
Chaussée de Tongres 345

Ne pas oublier :

- Pique-nique
- Gilet Fluo
- Vêtement chaud
- Lampe de poche
- P.A.F. : 2 €

Renseignements :

- Monsieur le Doyen Fabrice de Saint Moulin
fabrice@saintmoulin@hotmail.com

- Marie-Louise Nkezabera (assistante paroissiale)
nkezabera.mlouise@gmail.com
0478.71.28.04



FESTA DELLA BEFANA

DOMENICA 8 GENNAIO 2017

Nella SALA SAN MARCO al nostro Centro

Dalle ore 14:30

Animazione per bambini,

MAGIA col mago David,

cioccolata calda, bevande, dolci

INCONTRO CON LA BEFANA

Vi aspettiamo tutti, adulti e piccini, far festa assieme.

MISSIONE
CATTOLICA
ITALIANA

AI CENTRO SOCIALE ITALIANO DI ROCOURT

ANNO
PASTORALE
2016-2017

CAMMINO BIBLICO SULLE ORME DEI PATRIARCHI



ORE 19.30
MARTEDI
17 GENNAIO
7 FEBBRAIO
21 FEBBRAIO
7 MARZO
21 MARZO
4 APRILE
2 MAGGIO
16 MAGGIO

Attraverso la lettura spirituale della Bibbia ripercorremmo i primi passi della storia della salvezza da Abramo, Isacco, Giacobbe, Giuseppe, a Mosè... Per riscoprire nella nostra vita la bellezza dell'incontro con Dio e la chiamata alla fede.

*Gli incontri sono aperti a tutti,
a giovani e adulti,
a chi è in ricerca di verità,
ricerca di senso, ricerca di Dio,
a chi ama riscoprire la propria
vocazione di credente.*

CENTRO SOCIALE ITALIANO
Chaussée de Tongres 286
4000 ROCOURT
TEL. 04263 1407

Per informazioni:
Don Alessio
Tel.: 0488.958165
E-mail: alesecc@tiscali.it

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

**Il corso di preparazione al matrimonio per l'anno 2017
inizierà MARTEDI 31 GENNAIO alle ore 20**

Per informazioni: Don Alessio Tél. : 0488/958 165 alesecc@tiscali.it



SERATA DI SAN VALENTINO

SABATO 11 FEBBRAIO 2017

Ore 18:30: Nella Cappella San Damiano: Benedizione degli innamorati

A partire dalle ore 19 Nella Sala San Marco REPAS

MENU' SPECIALE E ANIMAZIONE MUSICALE

Per informazioni e prenotazioni : CENTRO 04/263.14.07

Vito e Franca : 04/225.92.26 Annie: 04/362.42.92

SERATA DI CARNEVALE

SABATO 25 FEBBRAIO

NELLA SALA SAN MARCO



REPAS E BALLO IN MASCHERA

A PARTIRE DALLE ORE 19

Per informazioni e prenotazioni :

Annie: 04/362.42.92 Vito e Franca :04/225.92.26



MERCOLEDI 1 MARZO 2017

INIZIO DELLA QUARESIMA

Nella cappella San Damiano alle ore 19

Rito della imposizione delle ceneri e Santa messa

In cammino verso la Pasqua

GIORNATA DI SPIRITUALITA'

nella ABBAZIA DI MARESDOUS

SABATO 4 MARZO 2017

Adesione di partecipazione gradita entro i primi di febbraio

(così da prevenire i monaci dell'abbazia in tempo):

Don Alessio : 0488/958 165 Vito e Franca : 04/225.92.26

PELLEGRINAGGIO DELLE COMUNITA' ITALIANE A

MORESNET

DOMENICA 2 APRILE 2017

Ore 15:00 VIA CRUCIS

Ore 16:00 CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Partenza in pullman :

Da Sclessin: Ore 12 :45 Da Tilleur: Ore 13:00 – Da Rocourt: Ore 13:15 PAF: 12 €

Prenotazione presso:

Franca: Telefono 04/225.92.26 Annie: Telefono 04/362.42.92

SETTIMANA SANTA 2017

S	8	ORE 18.45 BENEDIZIONE ULIVI E S. MESSA
D	9	DOMENICA DELLE PALME : ORE 11.15 BENEDIZIONE ULIVI E S. MESSA
M	12	MESSA CRISMALE nella CATTEDRALE di LIEGI ORE 18.00
G	13	ORE 19.00 MESSA IN COENA DOMINI e lavanda dei piedi
V	14	ORE 20.00 VIA CRUCIS NEL PARCO
S	15	ORE 21.00 VEGLIA PASQUALE
D	16	MESSA DI PASQUA ORE 11.30
L	17	LUNEDI DELL'OTTAVA DI PASQUA : CACCIA ALLE UOVA NEL PARCO a partire dalle 13 (barbecue)

PELLEGRINAGGIO DELLE COMUNITA' ITALIANE IN BELGIO

LOURDES

Mercoledì 24 maggio – domenica 28 maggio 2017

VIAGGIO IN PULMAN : 365,00 € (viaggio di giorno)

Supplemento camera singola 91.00 € Partenza assicurata minimo 60 persone

E' necessario iscriversi prima della fine di febbraio

presso le Missioni cattoliche italiane

CONTO : M.C.I BE09 9531 2141 4057 BIC CTBKBEBX Causale: Pellegrinaggio Lourdes 2017

Tel. don Battista 02/511.60.40 GSM: 0475/48.04.33 Mail: gbbettoni@gmail.com

Signora Vizzini Carmela 064/44.30.57 GSM : 0495/80.66.53

CONVEGNO NAZIONALE FORMAZIONE LAICI

MONTAIGU SABATO 29 APRILE 2017

dalle 9:30 alle 17

USCITA COMUNITARIA

SABATO 6 MAGGIO 2017

REIMS (Francia)

**Pellegrinaggio alla Basilica di Saint- Remi
dove si custodiscono le reliquie di san Remigio**

Visita alla Cattedrale e della città

Visita della “Champagne”

Per informazioni e prenotazioni :

Vito e Franca : 04/225.92.26 Annie: 04/362.42.92

DOMENICA 4 GIUGNO CELEBRAZIONE DI PENTECOSTE

CON LE COMUNITA' DI ORIGINE STRANIERA

PELLEGRINAGGIO DELLE MISSIONI ITALIANE A BANNEUX

LUNEDI DI PENTECOSTE 5 GIUGNO 2017

ANNUALE FESTA DEL CENTRO

DOMENICA 18 GIUGNO 2017

TESSERAMENTO 2017

Un grazie particolare a tutti i soci sostenitori del CSI che con la loro partecipazione hanno permesso lo sviluppo delle attività e la continua cura e manutenzione dei locali. Cogliamo l'occasione per ricordare che si può rinnovare la fiducia e l'adesione all' ASBL per continuare la realizzazione dei nostri progetti e mantenere il Centro sempre efficiente, comodo, bello e sicuro per le famiglie e le persone che lo frequentano. Potete farlo richiedendo la tessera di membro per il nuovo anno 2017 nei locali della nostra ASBL. Un grazie anticipato per la vostra disponibilità e l'immutata fedeltà.

Il Consiglio di Amministrazione



**Buon Natale e
felice anno nuovo!**

ORARI

Ss. MESSE

Autunno-Inverno

SABATO E VIGILIE FESTIVE

Flot Grace -Hollogne	Ore 16:00
Rocourt	Ore: 19:00

MISSIONI ITALIANE

DI LIEGI E SERAING

DOMENICA E FESTIVI

Seraing	Ore: 10:00
Rocourt	Ore: 11:30